

GIUSEPPE LUCATUORTO, *Gravina*, con presentazione di FRANCESCO GABRIELI - Vol. I della Collana storico-artistica « Città di Puglia », Bari, Edizioni Centro Librario, 1966, pp. 113, tavv. 32 ed una pianta, prezzo L. 1.500.

Con la *guida* di Giuseppe Lucatuorto il Centro Librario di Bari ha dato inizio ad una collana storico-artistica dedicata alle « Città di Puglia ».

A presentare il primo lavoro di tale collana è Francesco Gabrieli, legato da particolari vincoli affettivi a questa città di cui il padre Giuseppe — dopo aver ricostruito un episodio della resistenza gravinese contro i Saraceni in uno studio apparso nella « Rivista Storica Salentina » nel 1922 — ha illustrato, tra il 1935 ed il 1936, le cripte eremitiche.

La monografia del Calderoni-Martini, edita nel 1920, e quella più recente del Nardone (*Notizie storiche della Città di Gravina dalle sue origini all'Unità Italiana*) pubblicata, nella sua seconda edizione, a Bari nel 1941, gli studi e le ricerche del De Ninno su *La Carboneria a Gravina nel 1820-21* (ed. 1912) e quelli del Mastrogiacomo su *I casi del 1799 a Gravina* (ed. 1957) e la pubblicazione degli antichi statuti municipali, a cura della Fondazione Pomarici-Santomasi (ed. 1960), trascurano, in genere, talune notizie storico-artistiche che pur valgono ad illustrare dati ed episodi interessanti la storia di questo comune.

Rifacendo la descrizione delle vecchie cripte eremitiche, delle chiese e dei monumenti il Lucatuorto, appassionato cultore di patrie memorie, riesce a tracciare un quadro vivo e reale della storia di questa città sorta sulle rive del Canapro, là dove si era raccolta la popolazione dell'antica *Silvum* sfuggita al saccheggio ed alle stragi dei Goti di Alarico.

Città fortificata sulle Murge baresi, Gravina è legata alla vicende che hanno sconvolto la Puglia nell'alto medio evo sino alla conquista spagnuola del Mezzogiorno d'Italia. Sede vescovile e centro monastico basiliano, la città arroccata sulla *Pietra Magna* resiste alle incursioni saracene e con i Normanni, divenuta sede di contea, partecipa attivamente alla vita politica dell'Italia meridionale.

Da Bonifacio d'Incisa ai Say, da Manfredi a Giovanni di Monteforte ai Durazzeschi ed agli Orsini, i suoi feudatari si inseriscono nella storia del Mezzogiorno d'Italia lasciando viva l'impronta della loro presenza nei monumenti gravinesi.

Il Lucatuorto ha raccolto ed illustrato con paziente amore le vicende della storia della sua terra e, in una pubblicazione destinata al pubblico più vario, è andato oltre i suoi originari propositi. Attraverso l'attenta illustrazione dei monumenti gravinesi che ancora resistono al tempo, egli ha compilato una monografia, che non è soltanto una semplice guida artistica del suo paese. Qualche svista tipografica e qualche inesattezza nulla tolgono alla serietà del lavoro. Esso, infatti, costituisce un notevole contributo che si inserisce nella già ricca produzione storiografica interessante la vita e la storia di questa cittadina pugliese.